

nuine, o non piuttosto ispirate o carpite dal LASCARIS?

Dopo tutto ciò che abbiamo rilevato a proposito della conversione di quest'ultimo ci è lecito nutrire ancora dei dubbi.

Intanto è oltremodo significativa la condotta di uno dei due Missionari dati a compagni al LASCARIS stesso: all'arrivo del Patriarca a Chimara, « D. Onofrio Costantini non si è degnato di andarlo a visitare! ». E' l'accusa che contro di lui mandò a Roma il LASCARIS, ma nello stesso tempo è un atto di tacita protesta contro tutto un oscuro tramestio di cose, che oggi alla luce dei documenti giustificano pienamente il contegno del Missionario.

Si presentò ad ossequiarlo l'altro, è vero; ma è vero altresì che ormai lo STANILA era caduto tra le reti di quel furbo; ma di ciò tratteremo a suo luogo.

Detto ciò è facile comprendere quale spirito il LASCARIS abbia portato nell'attività sua apostolica.

Assegnata ad uno dei Missionari Drimades e all'altro Chimara, egli senza dimora fissa veniva esercitando il suo ministero un po' dappertutto: « anche il mon-
« signore arcivescovo — leggiamo nella nota *Relazio-*
« *ne* (35) — scorreva per la provincia essortandoli al
« ben operare ».

§ VII. ABBANDONA LA MISSIONE.

Ma neppure nel campo da lui tanto agognato perseverò a lungo il LASCARIS; bastò una leggera tempesta mossagli contro, per fargli abbandonare senz'altro la Missione! E' lo stesso informatore che ci dà questa

(35) Id. *ibid.*, pag. 59.